La “Cantina nella roccia” di Laimburg

Descrizione

Incuneata tra le rocce di porfido rosso del Monte di mezzo, la “Cantina nella roccia” del Centro sperimentale Laimburg è costituita da una vasta sala di rappresentanza di 300 metri quadrati con soffitto a volta capace di ospitare manifestazioni fino a 100 persone nonché dal deposito per le bottiglie e le botti della tenuta vinicola Laimburg. Le pareti e i soffitti di questo complesso di tunnel sono volutamente grezze. L’ingresso alla cantina avviene tramite un edificio adiacente. Durante il tragitto per accedervi si incontra tutta una serie di grandi botti da vino più alte di un uomo e artisticamente intagliate, oltrepassate le quali si attraversa un lungo tunnel che ricorda, nell’aspetto, l’accesso a una miniera. Nei visitatori la sala di rappresentanza suscita l’impressione di essere un luogo sacro, di grande altezza, all’interno del quale possono essere disposti tavoli e sedie per 100 persone. Nelle gallerie adiacenti, anch’esse scavate nella viva roccia, hanno sede i magazzini per le bottiglie e per il vino, nei quali trovano posto lunghe file di botti di chiaro legno di quercia di varie dimensioni ma tutte decorate al centro da strisce dello stesso colore del vino. L’illuminazione è realizzata con punti luce alloggiati nel pavimento e con lampade da parete puntate verso l’alto. A completare la “Cantina nella roccia” ci sono inoltre una sala per le celebrazioni (Cupola) e una piccola galleria che ospita reperti archeologici risalenti all’era glaciale.

Indirizzo

Laimburg 6
39040 - Pfatten - Vadena

Richiesta autorizzazione

Centro per la sperimentazione agraria e forestale Laimburg Dr. Oswald Bauer
Laimburg 6
39040 - Pfatten - Vadena
Telefono +39 0471 969519
Fax +39 0471 969599
E-mail laimburg@provinz.bz.it
Web www.laimburg.it

Categorie: Cantine vinicole, Sale

Topic: sotterranea, sacra

Acqua:	✓
Corrente:	✓
Ascensore:	✗
Parcheggio:	✓
Accesso per	autovettura, TIR

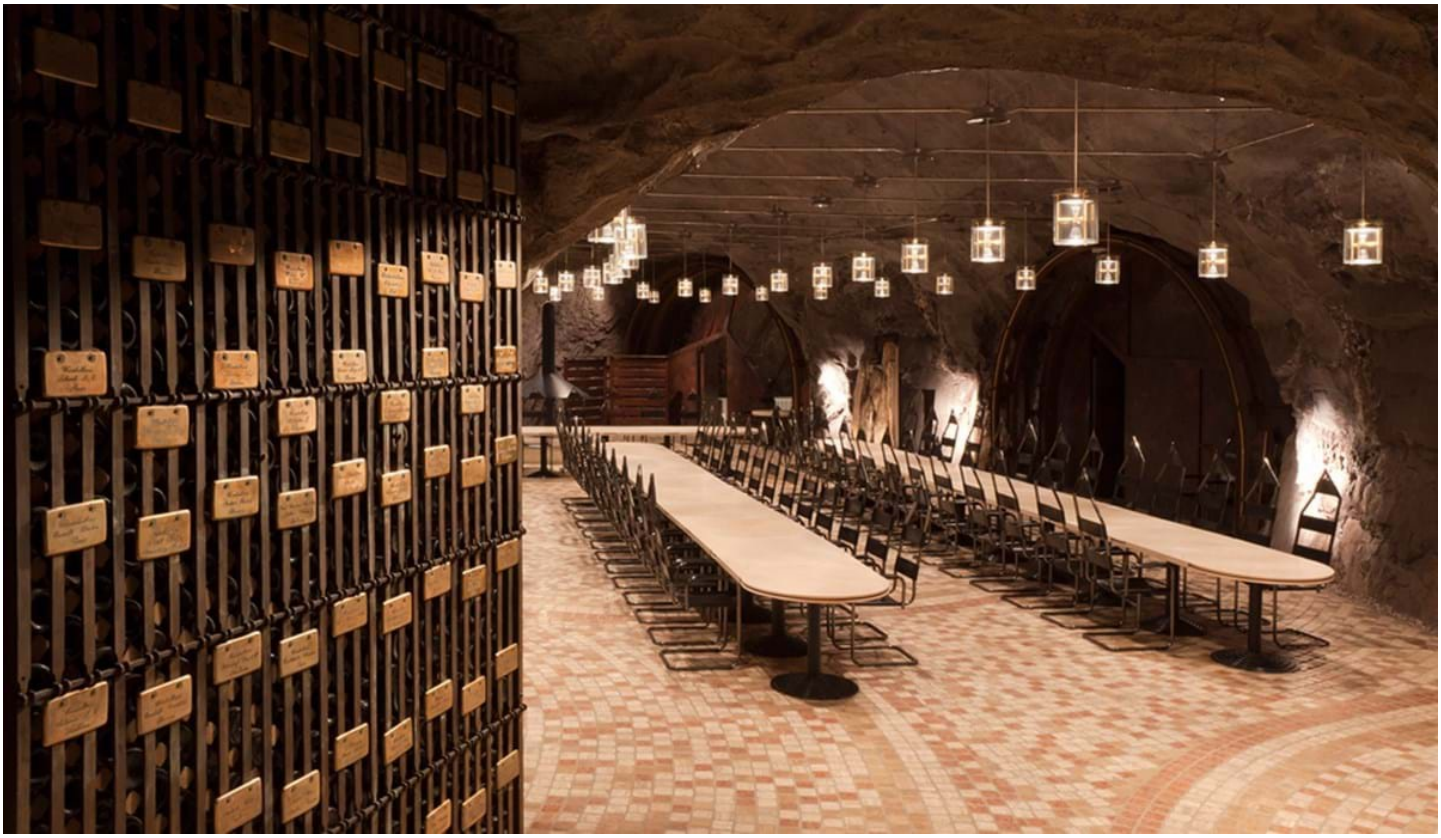




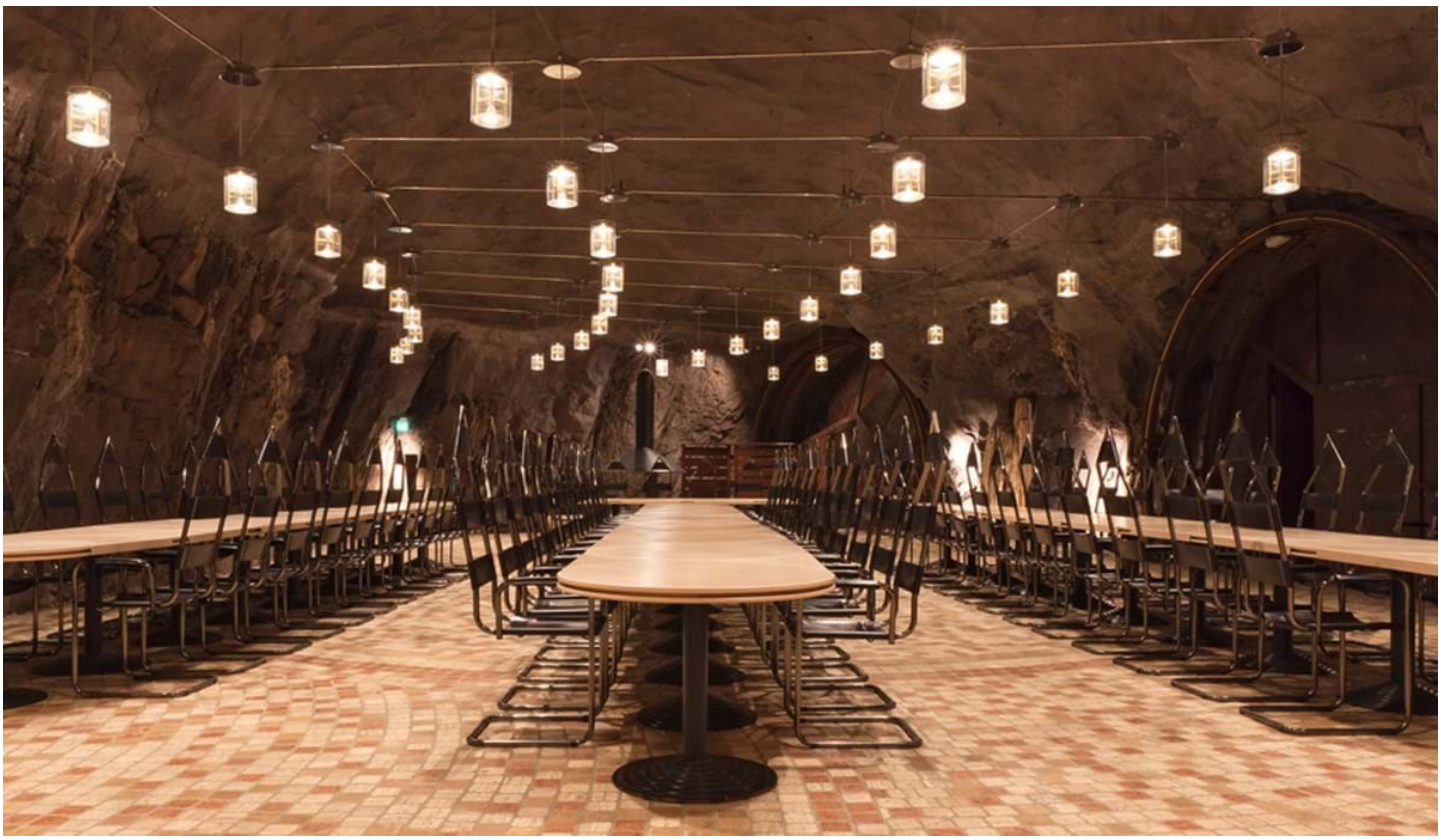
© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn



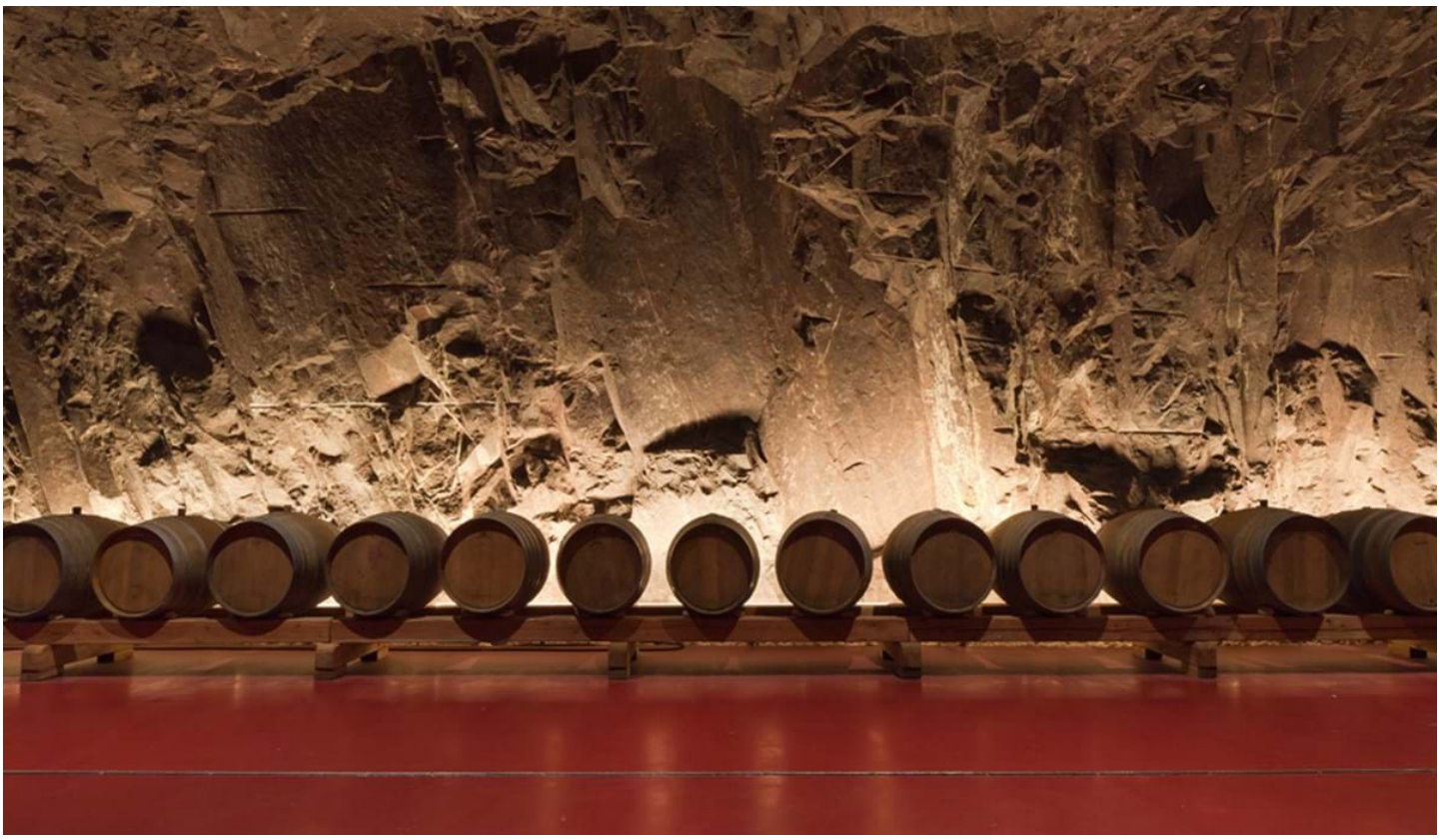
© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn



© Florian Mohn